



BRIONI VENDE QUOTA DI CAPITALE

Brioni, una delle icone del *Made in Italy* e dell'abbigliamento maschile di alta gamma, famosa anche per aver vestito lo 007 **Daniel Craig** nel film **Casino Royal**, ha incaricato **BNP Paribas** quale *advisor* al fine ultimo di procedere alla cessione di una quota del proprio capitale sociale ad investitori istituzionali. **BNP Paribas** ha predisposto un *information memorandum*, un documento ufficiale contenente i dati economici e finanziari e le prospettive di crescita della **Brioni Roman Style** che nel corso del mese di febbraio verrà inviato direttamente agli investitori interessati, nella maggioranza dei casi società di *private equity*; il valore del gruppo romano si attesterebbe, secondo la stima effettuata, intorno ai **400 milioni di euro**, infatti l'esercizio **2008** dovrebbe aver registrato una stabilità nei ricavi, oltre **200 milioni di euro** con un **MOL**, margine operativo lordo di circa **20 milioni di euro**.

La manifestazione di interesse all'operazione di acquisto vedrebbe coinvolti alcuni tra i più importanti e famosi fondi internazionali come lo statunitense **Carlyle**, alla cui guida in Italia si trova l'ex *top manager* Telecom, **Marco De Benedetti**. **Carlyle** è risaputo ha da tempo mire nel settore del *fashion* dopo aver perso la gara per il controllo di **Valentino Fashion Group**, ha rilevato recentemente il marchio **Moncler** noto per la produzione di piumini e giacche.

Altro protagonista della finanza in corsa potrebbe essere **Clessidra**, che attualmente ha già avviato una trattativa per rilevare una quota di minoranza della *maison* dello stilista **Roberto Cavalli**.

Si parla anche del fondo americano **Warburg Pincus**, che possiede una specifica esperienza nel settore e del fondo anglo-arabo Investcorp, che negli anni 90 aveva investito su Gucci prima di quotarla in **Borsa**. Potrebbero però prepararsi ad esaminare il dossier anche grandi gruppi attivi nel settore del lusso, ma questo dipenderà dall'entità della quota oggetto di cessione, che secondo indiscrezioni riguarderebbe una partecipazione di minoranza pari al **30 per cento**.

L'obiettivo delle famiglie azioniste sarebbe infatti successivamente la quotazione in **Borsa** nell'arco temporale di un triennio. Si è arrivati a tale decisione dopo le ultime travagliate vicende societarie che hanno visto protagonisti i componenti, oltre una ventina tra madri e figli, dei tre rami familiari che detengono il controllo della compagine sociale: le sorelle **Anna Maria** e **Maria Vittoria Fonticoli** e **Gigliola Savini** riunite nella controllante **Fashion Private Equity** con sede in **Lussemburgo** ed eredi rispettivamente del sarto abruzzese **Nazareno Fonticoli** e dell'imprenditore **Gaetano Savini** che nel 1945 diedero vita al laboratorio di via Barberini a Roma.

La motivazione risiede nelle recenti dimissioni di **Umberto Angeloni**, amministratore delegato della società per oltre 16 anni, marito di **Gabriella De Simone**, una delle due figlie di **Anna Maria Fonticoli**, nonché titolare con la moglie di un **11%** complessivo dell'azienda.

Per rilevare tale partecipazione gli altri ed attuali azionisti hanno ottenuto un finanziamento per circa **35 milioni di euro** da parte di **Interbanca**, che in un primo momento avrebbe dovuto entrare direttamente nel capitale.

Ma causa i diversi mutamenti nella proprietà della *merchant bank* con sede a **Milano**, gli americani di **General Electric** subentrati agli spagnoli del **Banco di Santander** e prima ancora agli olandesi di **ABN Amro**, hanno convinto i soci di **Brioni** a cercare un partner nel settore del *private equity*.